

Prodi a Riad: sbagliato emarginare Hamas

Il premier: è tempo di dare ai palestinesi uno Stato sovrano che viva in pace con Israele

di Umberto De Giovannangeli

«L'ITALIA SPINGE per un Hamas democratico e cooperativo piuttosto che per emarginarlo anche perché una sua eliminazione appare poco realistica». A sostenerlo è Romano Prodi. Il premier svolge questa importante considerazione parlando davanti al-

l'assemblea del Consiglio consultivo saudita, una delle tappe più significative della sua missione di due giorni nel Regno. «Conosciamo la complessità di Hamas - aggiunge Prodi - ma riteniamo che sia un elemento durevole del panorama politico palestinese». Tema scottante, questo, su cui Prodi ritorna nel corso della sua missione in terra saudita. Riferendo delle impressioni ricavate dal colloquio dell'altro ieri con il sovrano saudita Abdullah, il premier osserva che se da una parte il governo di unità nazionale palestinese deve seguire una politica che «sia compatibile con i grandi obiettivi e le condizioni per far ripartire il processo di pace», dall'altra - riferisce ancora Prodi - «è emerso che sul fronte israeliano non si può riconoscere solo un pezzo di governo (palestinese, ndr) e non riconoscerne un altro. Questa - sottolinea - è la posizione dei sauditi». Da Riad, il presidente del Consiglio rilancia l'iniziativa diplomatica italiana in Medio Oriente. «È ormai giunto il momento, dopo tutto questo tempo, di dare ai palestinesi quel chiaro orizzonte politico che da tempo invocano e che deve consistere in uno Stato sovrano, indipendente, vitale e con continuità geografica che viva in pace e sicurezza accanto allo Stato di Israele», rimarca Prodi. «A questo traguardo - spiega - dovrà corrispondere lo stabilimento di normali relazioni tra tutti gli Stati della regione con Israele». Il premier sottolinea l'importanza dell'accordo della Mecca che ha consentito la formazione di un governo di unità nazionale palestinese: «Un successo - afferma Prodi - che ha evitato il rischio di un'escalation di una guerra civile». La formazione del governo di unità nazionale palestinese e il piano di pace saudita rilanciato nell'ultimo vertice della Lega Araba pro-

prio a Riad stanno disegnando uno scenario nuovo per tutto il Medio Oriente: si è finalmente «attivata una dinamica», è stato il ragionamento del presidente del Consiglio dopo gli incontri tra l'altro ieri e ieri con i vertici del Regno, «che sarebbe colpevole non cercare di agevolare». Soprattutto dopo le aperture di Israele, che a differenza del 2002 - quando fu presentato per la prima volta, a Beirut - ha lasciato spiragli significativi sul piano che la diplomazia saudita ha fatto accettare a tutta la Lega Araba: creazione di uno Stato palestinese, ritiro di Israele entro i confini del '67 e una soluzione «equa» della questione dei profughi in cambio del riconoscimento di Israele da parte di tutti gli Stati arabi. Prodi ritiene il premier israeliano

Ehud Olmert «un valido interlocutore» e sprona a fare «passi in avanti» nel processo di pace, perché «si è attivata una dinamica che sarebbe colpevole non cercare di agevolare» per tutta l'area: «Tutto si tiene in Medio Oriente - rileva il premier - dove tutti i problemi e le soluzioni hanno un legame strettissimo tra di loro». Parla di una pace equa, Prodi. Ma intanto la violenza torna a scuotere i Territori. È di almeno nove il numero complessivo dei palestinesi uccisi dal fuoco israeliano nelle ultime 24 ore in Cisgiordania e a Gaza. Durissima è la reazione di Hamas. «Chiediamo alle Brigate Ezzedin al-Qassam (braccio armato di Hamas, ndr) e alle altre fazioni armate di agire in maniera coordinata e di tralasciare le divergenze passate; dichiara Fawzi Barhum, portavoce del movimento islamico. «Le fazioni - prosegue - devono usare tutti i mezzi a loro disposizione per reagire ai massicci israeliani in un modo che soddisfi i palestinesi, le famiglie degli uccisi, dei prigionieri e dei combattenti». La conclusione suona come l'annuncio di una imminente vendetta: «Il sangue del nostro popolo non si versa gratis».



Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, durante la sua visita al Majlis al Shoura a Riad. Foto di Claudio Onorati/Ansa

SOMALIA

Quinto giorno di combattimenti a Mogadiscio: almeno 47 morti

MOGADISCIO Sono almeno 47 i morti nel quinto giorno consecutivo di scontri tra i ribelli islamici e le truppe etiopi a Mogadiscio. Secondo l'Organizzazione per la Pace e i Diritti Umani Emland, 41 erano semplici civili; uccisi anche sei affiliati alle milizie musulmane. Dal bilancio, che fa salire a 230 il numero complessivo delle vittime accertate dall'inizio dei combattimenti, sono escluse le perdite tra le file etiopiche e quelle subite dall'Esercito dell'autorità provvisoria somala.

Di fronte alla nuova battaglia nelle strade di Mogadiscio il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ha affermato che l'Italia «non può distarsi» di fronte a quanto sta accadendo in Somalia. In Somalia, ha detto Prodi dall'Arabia Saudita, si è aperto «un altro, ennesimo, focolaio», davanti al quale l'Italia ha un «dovere di attenzione». Quanto sta accadendo in Somalia dimostra che nel mondo «si sono create sacche di riproduzione del terrorismo», ha proseguito il premier.

Il principe Harry nel mirino dei ribelli iracheni

Partirà a maggio per il fronte, i guerriglieri hanno già i piani per rapirlo. Londra: sappiamo che è un obiettivo

di Marina Mastroianni

LA MADRE DI TUTTI GLI OBIETTIVI Partirà il mese prossimo per restare in Iraq per sei mesi, sottotenente dei Blues and Royals, impegnato a pattugliare il confine con l'Iran alla testa di 11 uomini. È stato lui, il principe Harry, terzo nella linea di successione al trono d'Inghilterra, noto in patria e altrove per le sue gozzoviglie notturne nei locali alla moda, a decidere così: di avere indossato una divisa tanto per fare non gli è mai piaciuto, voleva provare il sapore acre del fronte, «stare al fianco dei miei uomini che servono la patria». Nobili slanci, che però non bastano a metterlo al riparo da un rischio supplementare. Perché Harry, per dirla con le parole di un alto ufficiale

di Sua Maestà, uno che ha fatto avanti e indietro con l'Iraq più d'una volta in questi anni, il principe Harry laggiù sarà «la madre di tutti gli obiettivi». Non è solo teoria e sano buon senso. The Observer si è preso la briga di sondare il terreno, intervistando comandanti di diversi gruppi paramilitari attivi nel sud dell'Iraq, dove appunto dovrebbe operare il sottotenente Windsor. Per una volta sunniti e sciiti sono d'accordo: faranno di tutto per prendere in ostaggio o, in su-

Un alto ufficiale britannico: «È la madre di tutti i bersagli, rischiano anche i suoi uomini»

bordine, per uccidere l'ufficiale di sangue blu. Stando a quanto affermano i miliziani - forse milantando, riconosce l'Observer - i piani per un sequestro sarebbero già operativi. Gruppi ribelli rivelano di avere loro informatori all'interno delle basi britanniche e non da ora, uomini che in questo frangente sono stati indirizzati su un obiettivo preciso: sapere tutto degli spostamenti del principe. Foto del giovane Harry in divisa sono state scaricate da internet, insieme ad altre in cui è ritratto insieme al fratello William e al principe Carlo a pesca in Scozia o sugli sci in Svizzera. Migliaia di immagini sono state distribuite tra i ribelli. «La sua faccia è ora familiare per un sacco di gente, persino più di Zidane o Ronaldinho», spiega Samir, leader del gruppo sunnita Thar-Allah, la vendetta di Dio. Abu Zaid, comandante delle brigate Al Ashar dell'esercito del Mahdi agli ordi-

ni dell'imam sciita Moqtada al Sadr, rivendica l'iniziativa della diffusione delle foto di Harry tra tutti i gruppi ribelli. «Saremo generosi con lui. Lo rimanderemo dalla nonna ma senza orecchie». Non c'è dubbio che il principe sia un piatto ghiotto. «Spero che avremo successo, così potremo negoziare il rilascio dei nostri fratelli e sorelle detenuti e anche il ritiro dei britannici dall'Iraq», spiega all'Observer un miliziano. Al ministero della Difesa britannico non si nascondono il rischio, ma al momento non è prevista nessuna marcia indietro.

Scaricate da internet e diffuse tra i miliziani le foto del giovane Windsor: «Ora è più noto di Zidane»

«Non abbiamo sottovalutato il fatto che i "cattivi" sanno che sta arrivando e ci aspettiamo che lo considerino un obiettivo di alto profilo», fanno sapere dal ministero. Harry non avrà un trattamento speciale, né protezione aggiuntiva, visto che «è circondato da uomini con armamento pesante». Resta un dubbio sulla sorte di quanti dovranno lavorare al suo fianco: è inevitabile che siano ancora più esposti degli altri, e si che la regione di Maysan, dove Harry dovrebbe essere inviato, è già pericolosa di suo. Solo nel mese di aprile sono già 10 i militari britannici uccisi, un record in quattro anni di guerra, costati la vita di 144 soldati di Sua Maestà. «Harry dovrebbe seguire sua madre Diana e ribellarsi contro la famiglia imperialistica e non venire qui come un crociato - è il consiglio di Abu Ahmed, dell'esercito del Mahdi - O il suo sangue scorrerà nel nostro deserto».

NIGERIA Elezioni, l'Europa «inquieta» per le irregolarità

BERLINO La presidenza dell'Unione europea, attualmente assicurata dalla Germania, ha espresso ieri «inquietudine» per le irregolarità e le violenze che hanno contrassegnato sabato le elezioni presidenziali e legislative in Nigeria. «La presidenza prende atto con inquietudine dei rapporti riguardanti le irregolarità e il ricorso alla violenza in alcune regioni della Nigeria in occasione delle elezioni», diceva un comunicato della presidenza. L'Ue «esaminerà scrupolosamente il rapporto finale dei suoi osservatori elettorali nonché quelli delle ambasciate», affermava il documento. Intanto, ieri, all'indomani delle travagliate elezioni presidenziali e legislative in Nigeria, uno dei principali candidati dell'opposizione alla guida del Paese africano, il vicepresidente Atiku Abubakar, ha detto che non ne accetterà i risultati ufficiali e ne ha chiesto l'annullamento.

Abbonamenti 2007

12 mesi	7 gg / Italia 296 euro 6 gg / Italia 254 euro 7 gg / estero 1.150 euro Internet 132 euro	
6 mesi	7 gg / Italia 153 euro 6 gg / Italia 131 euro 7 gg / estero 581 euro Internet 66 euro	

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della BNL, Ag. Roma - Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)
 Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/665050712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su

l'Unità

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per

Necrologie

Adesioni

Anniversari

Rivolgersi a

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

solo per adesioni
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258